

L'ACCENSIONE DEL FUOCO

Già verso il 12000 a.C. l'uomo usava particolari pietre (selce, quarzite, la pirite contenente ferro) per strofinarle e provocare scintille che, cadendo su erba o foglie secche, producevano il fuoco.

4.000 anni più tardi l'uomo fu in grado di creare il fuoco, facendo girare un bastone in un foro ricavato in un altro pezzo di legno che, al calore suscitato dalla frizione di un legnetto contro l'altro, finiva con

I sistemi primitivi per l'accensione del fuoco si basavano quindi sulla **percussione** e sulla **frizione**.

Le esche



Le esche potevano essere costituite da materiali diversi, quali un fungo come il *Fomes foventarius* o il *Boletus tynarius*, la pannocchia della Tifa (*Typha latifolia*, una pianta palustre), erba secca.

Nei metodi a percussione, le scintille venivano fatte cadere prima sul fungo dove si mantenevano, poi la brace era posta sopra l'erba secca dove veniva fatta espandere soffiandoci sopra fino a vedere scaturire le fiamme.



L'accensione del fungo

Nei metodi a frizione, le braci potevano essere messe direttamente sull'erba secca, dove venivano fatte espandere soffiandoci sopra fino alla comparsa delle fiamme.

Sistemi a percussione



Un pezzo di pirite o di marcassite veniva sbattuto con forza contro una selce o altra pietra dura

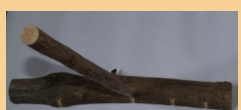


Per la frizione si usavano legni sfregati l'uno contro l'altro o di un punteruolo in un solco (sistema ad aratro); il calore sviluppato nella frizione finiva per far carbonizzare delle particelle di legno e per produrre delle braci, che, poste su di

Sistemi a frizione



Rotazione di un legnetto su di una tavoletta per mezzo delle mani



Rotazione di un legnetto su di una tavoletta con un

